

# NEWSLETTER

NOVEMBRE 2006



FOGLIO di INFORMAZIONE del PROGETTO "PADOVA 21"

## PRIMI PASSI PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO DEL BASSO ISONZO

*Parlare del parco del Basso Isonzo a Padova significa sognare ad occhi aperti. L'idea del parco si perde negli anni e nelle amministrazioni che si sono susseguite nelle ultime tre decadi. Eppure è al progetto di costituzione del parco che è dedicato interamente questo numero del newsletter di PadovA21. Si sa che l'Agenda21 si nutre di sogni, di visioni, di scenari di futuro, ma in questo caso siamo a presentare un percorso di progettazione partecipata che ha prodotto una prima proposta concreta ed operativa per la realizzazione del primo comparto del parco del Basso Isonzo.*

*Il Gruppo infatti, si è confrontato non su un'ipotesi e/o su un'aspirazione teorica di quello che si vorrebbe realizzare, ma sulla realtà concreta caratterizzata da una espressa volontà politica di realizzare l'opera nel rispetto di scelte urbanistiche definite e di limitate risorse economiche. I partecipanti hanno accettato di assumere come dato di fatto, pur non condividendola pienamente, l'assegnazione a perequazione ambientale dell'area del Basso Isonzo prevista dalla Variante ai Servizi e di indirizzare le proposte sul primo comparto del futuro parco, all'interno però di un disegno più complessivo e strategico per l'intera area.*

*Il progetto che viene presentato nelle pagine successive e che riassume le proposte avanzate dal Gruppo tematico ed elaborate dal Settore Verde e Arredo Urbano del Comune assegna al parco Basso Isonzo la valenza di Parco Urbano Cittadino che, in un disegno organico, prevede un'ampia area destinata ad attività ludico-ricreative e a parco gioco, una seconda area di grandi dimensioni pensata a vocazione agricola didattica con la creazione di un centro di educazione ambientale e un'area non secondaria destinata alla realizzazione di orti sociali. Una terza sezione, quella più vicina al Bacchiglione avrà vocazione ludico-sportiva con la valorizzazione della risorsa acqua per lo svolgimento di attività sul fiume. Infine, nella parte più a nord saranno potenziati gli impianti sportivi esistenti così da rafforzare la dimensione ricreativa dell'area nel suo insieme.*

*Oltre alla presentazione del percorso svolto e delle proposte avanzate dai partecipanti la newsletter riporta anche delle interviste realizzate con alcuni partecipanti al Gruppo tematico (due rappresentanti di associazioni e il presidente del Consiglio di Quartiere 5) e con lo stesso Assessore all'Ambiente, ai Nuovi Parchi Urbani e all'Agenda21 Francesco Biciato. Le interviste con i partecipanti rappresentano una sorta di prima valutazione del lavoro svolto mettendo in luce gli aspetti positivi e negativi del percorso partecipativo così come dei contenuti e delle proposte emerse. Tra i nodi ancora irrisolti vi è soprattutto quello della mobilità all'interno del parco che richiede ulteriori approfondimenti con il Settore Mobilità e con la stessa APS.*

*Lo stesso Assessore Francesco Biciato nella sua intervista, nel fare un primo bilancio del lavoro svolto evidenzia che ancora molti sono i problemi da risolvere, in primis il rapporto con le proprietà e l'impegno economico che una tale opera richiederà all'Amministrazione comunale a fronte dei continui tagli agli enti locali derivanti dalle scelte finanziarie del governo centrale. Biciato peraltro sottolinea come attraverso l'Agenda21 si siano realizzati, per la prima volta, a Padova reali percorsi partecipativi sul tema dei nuovi parchi. Si tratta di una novità "strutturale" nel modo di fare amministrazione nella nostra città che si inserisce nella direzione della buona governance auspicata a livello europeo dalle carte delle città sostenibili e non solo.*

*Il lavoro di Agenda21 sarà ora rivolto a dare la più ampia informazione comunicando il risultato del percorso svolto e i contenuti di questo primo comparto del progetto di parco. L'azione informativa dovrà anche favorire il coinvolgimento di un più ampio numero di portatori di interesse locale nella condivisione delle idee progettuali emerse e nell'avviare ulteriori momenti di approfondimento e di confronto sulle questioni ancora aperte.*

**Il primo appuntamento per presentare il lavoro svolto dal Gruppo tematico al Forum di Agenda21 è già stato fissato per martedì 28 novembre a cui auspichiamo la più ampia partecipazione possibile.**

## GRUPPO TEMATICO "PROCESSI PARTECIPATI SUI PARCHI URBANI"- IL PARCO DEL BASSO ISONZO

Nell'ambito delle attività dell'Agenda 21 di Padova, continua il percorso per la progettazione partecipata di alcuni nuovi parchi urbani, in attuazione dell'obiettivo 30 del Piano d'Azione Locale (PAL): "Formazione di una cintura verde periurbana, formata da un sistema di parchi pubblici e rurali, spazi e percorsi verdi, aree agricole, giardini e corridoi ecologici". Per l'attuazione di tale obiettivo è stato istituito il Gruppo Tematico "Processi partecipati sui parchi urbani", quale luogo in cui gli aderenti al Forum sono chiamati a confrontarsi per fornire idee, proposte e linee guida relativamente alle visioni, alle vocazioni, ai servizi dei futuri parchi della città. Nel suo primo ciclo di attività il gruppo si è occupato del Parco dei Salici, localizzato in Zona Guizza, le cui proposte sono state presentate in una precedente Newsletter. Dopo questa prima esperienza positiva, il gruppo tematico ha avviato un secondo momento di lavoro, per la definizione del Parco del Basso Isonzo.

### Il processo partecipato sul Parco del Basso Isonzo

Nel corso dell'autunno 2005 l'ufficio Agenda21 ha attivato la campagna informativa per l'adesione al Gruppo Tematico, aperto alla partecipazione dei rappresentanti di enti ed associazioni cittadine interessati a portare il loro contributo alla realizzazione del parco, dei settori dell'Amministrazione Comunale (verde e arredo urbano, mobilità, urbanistica, sport, cultura, servizi sociali,...), dei CdQ (in particolare delle commissioni urbanistica e ambiente). La campagna ha registrato una buona risposta, con circa 30 rappresentanti di associazioni, enti, comitati,... che hanno manifestato interesse alla partecipazione. Nel corso dei lavori, realizzati da gennaio a settem-

bre 2006, il numero dei partecipanti è sceso, registrandosi una partecipazione effettiva molto minore di quella prevista inizialmente, con la presenza costante agli incontri di soltanto 8 stakeholders. Anche con un numero ridotto di aderenti, si è scelto di proseguire con il percorso partecipato.

### Contenuti e attività del Gruppo

Il lavoro del gruppo si è articolato in 8 incontri di 2 ore ciascuno nel periodo gennaio-settembre 2006 oltre all'incontro finale realizzato a ottobre 2006, di presentazione del documento prodotto dal gruppo e della proposta di un progetto preliminare, con due diverse varianti relative al nodo della mobilità all'interno dell'area del parco, elaborate dal Settore Verde e Arredo Urbano e basate sulle idee condivise dal gruppo.

Nella prima fase degli incontri si è svolta un'azione informativa con l'intervento dei Capi Settore dell'Amministrazione competenti, volta ad offrire a tutti i partecipanti una base comune di conoscenza sugli aspetti urbanistici di interesse (PRG e successive varianti,...), sull'evoluzione del sistema del verde a Padova e le sue connessioni con la viabilità e con la mobilità e sulle principali funzioni svolte dalle aree verdi (storica, ambientale, di quartiere, sportiva, agricolo-paesaggistica...). In questa fase sono stati realizzati anche due incontri ad hoc per la presentazione di parchi urbani di altre realtà italiane (il Parco Nord di Milano e il Parco Bissuola di Mestre-Venezia).

La seconda fase di lavoro è stata dedicata alla raccolta di idee e proposte per la strutturazione del parco del Basso Isonzo, in particolare sulle seguenti tematiche: la distribuzione dell'edificato

nell'area di perequazione, le vocazioni, le funzioni, l'accessibilità e le connessioni. È stata importante la partecipazione continuativa del Settore Verde e Arredo Urbano (a cui compete l'elaborazione del progetto del parco), favorendo un dialogo costruttivo tra il gruppo e l'Amministrazione, e rendendo possibile il confronto diretto tra le diverse richieste provenienti dai partecipanti e le esigenze e vincoli (economici, urbanistici, temporali) che il Comune deve rispettare. Questa fase è stata gestita secondo la metodologia attiva di Agenda 21 che consente a tutti i partecipanti di essere coinvolti e di portare il loro contributo alla discussione, grazie anche al ruolo svolto dal facilitatore, figura che garantisce che il gruppo rispetti i tempi di lavoro e consente di progredire nelle fasi di discussione, assicurando a tutti i partecipanti la possibilità di intervenire e mediando nel caso si presentino eventuali conflitti. Il clima dei lavori è stato sempre collaborativo e costruttivo, favorendo un positivo confronto tra i partecipanti e la definizione di un documento finale condiviso.

### La proposta di Agenda 21 per il Parco del Basso Isonzo

Di seguito viene presentato il documento finale, intitolato "Linee guida e proposte per la realizzazione del Parco Basso Isonzo", elaborato dal Gruppo Tematico a partire dal quale il Settore Verde ha predisposto una prima proposta di progetto preliminare. Nel documento viene caratterizzata l'area del parco e si riportano le proposte del gruppo per il primo comparto d'intervento.

## LINEE GUIDA E PROPOSTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO BASSO ISONZO

### Introduzione

L'attività del Gruppo è stata rivolta alla definizione di alcune questioni generali/propedeutiche alla realizzazione del futuro parco.

La discussione e le proposte qui riportate riguardano l'area del primo comparto ed, in particolare, la localizzazione del nuovo edificato consentito dal regime di perequazione, i nodi dell'accesso e della mobilità, la gestione delle acque e una prima indicazione sulle vocazioni/funzioni da assegnare all'area destinata a parco. A questo proposito pare opportuno segnalare due questioni ampiamente dibattute dal Gruppo: la prima riguarda il nuovo edificato e la possibilità di utilizzare gli strumenti urbanistici del credito e/o delle compensazioni edilizie come opportunità per salvaguardare la più ampia superficie possibile di area verde; tale opportunità però è stata considerata impraticabile dai tecnici dell'Amministrazione per l'assenza di aree comunali da utilizzare in funzione di compensazione. La seconda riguarda il nodo dell'accessibilità e della mobilità all'interno dell'area del parco, le indicazioni emerse hanno richiesto al Settore Verde di elaborare due diverse opzioni che presentano però ancora aspetti problematici sui quali saranno necessari altri momenti di approfondimento e di confronto.

Il lavoro svolto, di seguito presentato, rappresenta solamente l'avvio del processo per la costituzione del parco secondo una modalità partecipativa che ha consentito attraverso successivi incontri di confronto e di interazione, di condividere una prima ipotesi progettuale.

### 1. Caratterizzazione e Localizzazione dell'Area del Parco

L'area in questione si caratterizza per essere uno dei principali cunei verdi del sistema territoriale-ambientale padovano localizzata in posizione strategica e baricentrica rispetto ai Colli Euganei, la Riviera del Brenta e al Canale Brentella. Si tratta, dunque, di un'area di grande

importanza dal punto di vista ambientale e idrografico per la città.

In particolare l'area dove sorgerà il Parco del Basso Isonzo forma un cuneo con punta rivolta verso nord ed è delimitata a Sud-Est dal Fiume Bacchiglione, ad Ovest dall'Aeroporto Allegri e ad Est dal Quartiere 5. La situazione attuale dell'area è la seguente: la zona a nord è caratterizzata da insediamenti sportivi; la zona est posta a ridosso del Bacchiglione è residenziale in cui si ubica il giardino degli Ulivi di Gerusalemme che si collega al nodo del Bassanello attraverso un percorso ciclopedonale; al centro (immersi in un'area agricola) vi sono i lembi di un borgo.

L'area complessiva su cui andrà costruito il progetto è di circa 600.000 mq suddivisa, in base alla normativa urbanistica in materia di perequazione, in due ambiti di intervento unitari qui denominati **primo** e **secondo comparto**. Di seguito segue la caratterizzazione sintetica di questi comparti:

#### Primo Comparto

L'area è delimitata a Est dal Quartiere 5, a Sud-Est dal Fiume Bacchiglione e ad Ovest dal Secondo Comparto, la parte soggetta a perequazione è di 320.000 mq ed è composta da poche e ampie proprietà unitarie. A seguito del regime di perequazione ambientale, l'area effettiva su cui andrà costruito il parco sarà di circa 240.000 mq, ai quali si aggiungono altri terreni più piccoli presenti nell'area (non soggetti al regime della perequazione) che sono in parte di proprietà del Comune (25.000 mq) e in parte di privati (45.000 mq). Di fatto il primo comparto del parco sarà complessivamente di 310.000 mq.

#### Secondo Comparto

Localizzato a Est dall'Aeroporto Allegri e confinante con il Primo Comparto, l'area soggetta alla perequazione è di circa 280.000 mq e al contrario della precedente è caratterizzata da una forte frammentazione proprietaria. Attualmente l'area ha una connotazione agricola. Questo secondo comparto non è stato

approfondito, l'indicazione generale è che l'area sia destinata a Parco Agricolo con la creazione di percorsi naturalistici e il ripristino di elementi del vecchio paesaggio agricolo. Il Gruppo ha sottolineato in una prospettiva che tiene conto della visione complessiva dell'area la necessità di considerare nella progettazione le future connessioni con il verde dell'aviosuperficie Allegri (connessioni ecologiche e della mobilità).

## 2. Proposte condivise per il Primo Comparto

### 2.1 Vocazioni e funzioni

Il Gruppo identifica quest'area come Parco Urbano Cittadino e ne ha condiviso le principali vocazioni e funzioni d'uso. Per una più facile localizzazione di queste aree, si sono riportati i riferimenti ai colori utilizzati nella proposta di progetto preliminare elaborata dal Settore Verde Pubblico.

Proposte:

- **Area Nord-Est** (nord degli insediamenti) Vocazione "Ludico-Ricreativa": si prevede un'ampia area destinata a parco ricreativo (colore verde chiaro nel disegno di progetto), e un settore più piccolo destinato a parco per il gioco (colore giallo).

- **Area Ovest** Vocazione Agricola e didattica: la destinazione prevista per l'area è di parco agricolo, con la creazione di un centro di educazione ambientale (colore verde scuro) e un'area destinata a orti sociali (colore marrone).

- **Area Sud-Ovest** (vicino al fiume) Vocazione "Ludico-sportiva": è prevista la promozione di attività ludico sportive, attraverso l'uso di strutture mobili ed il recupero degli approdi per lo svolgimento di attività sul fiume.

- **Area Nord** Vocazione Sportiva: attualmente sono già presenti impianti sportivi (privati), di cui il PRG prevede un ampliamento (localizzati nell'area d'intervento del primo comparto, rappresentati nella pianta di progetto con il colore azzurro scuro). Si richiede vengano rea-



lizzate adeguate fasce di collegamento e fasce di rispetto tra il Parco e le future aree sportive.

### 2.2 Gestione Acque

Le acque che attraversano l'area provengono da 2 prese (o scoli) del Bacchiglione: una di esse dà vita al fosso Boschette, che raccoglie grande parte degli scarichi della zona e rappresenta la spina dorsale dal punto di vista idraulico dell'area del Basso Isonzo; il secondo scolo, Bruségana, nella zona occidentale dell'area ha invece portate modeste.

L'obiettivo generale indicato è quello di valorizzare il più possibile la risorsa acqua, sia per quanto riguarda le funzioni naturalistiche che quelle ricreative del parco.

Proposte:

- allargare alcuni tratti del canale Boschette e creare dei meandri lungo il percorso in funzione di potenziare l'invaso e aumentare il tempo di transizione delle acque, migliorando il processo di sedimentazione e di autodepurazione generale;
- mantenere/salvaguardare le scoline dei campi per rallentare le correnti di deflusso idrico e l'erosione delle sponde;
- creazione di un laghetto nella parte del parco dedicata a funzione ricreativa.

### 2.3 Localizzazione nuovo edificato

Due sono le principali indicazioni emerse dalla discussione e dal confronto:

- è preferibile una distribuzione diffusa del nuovo edificato nell'area di perequazione, concedendo ad ogni proprietario di costruire la sua quota parte all'interno della proprietà;
- l'area di nuova edificazione dovrà svolgere un ruolo di ricucitura con il tessuto urbano esistente.

Il Gruppo ritiene, inoltre, opportuno richiamare alcuni criteri fissati dalla normativa relativamente alle nuove costruzioni:

- qualora vi siano già delle costruzioni, il nuovo edificato deve essere localizzato in prossimità dell'esistente;
- va rispettato il valore ambientale esistente nell'area in oggetto;

- la nuova area verde che si intende realizzare non deve risultare frammentata, ma possedere caratteristiche di unitarietà;

- le nuove edificazioni dovranno rispondere alla specifica normativa prevista e a specifici criteri (distribuzione e collocazione delle aree verdi, delle infrastrutture, ecc), in sede di approvazione del piano attuativo.

In aggiunta il Gruppo, in considerazione al valore ambientale dell'area, auspica:

- che le aree destinate a servizi, acquisite con la perequazione siano prioritariamente destinate alla costruzione del parco (minimizzando le superfici destinate a parcheggio e altri servizi);
- che la caratterizzazione del nuovo edificato avvenga secondo le modalità della bioarchitettura;
- che i nuovi insediamenti comprendano al loro interno posti auto sufficienti per i residenti.

### 2.4 Accessibilità

Le caratteristiche dell'area rendono questo tema particolarmente problematico dato che ad oggi la zona ha sezioni stradali strette ed è poco servita dai mezzi pubblici.

Due sono stati gli obiettivi generali indicati:

- favorire una distribuzione differenziata della mobilità, in particolare potenziando il trasporto pubblico ed i percorsi ciclopedonali.
  - mantenere la rete stradale attuale, senza ampliamento, ma prevedendo piccoli interventi di miglioramento.
- Le indicazioni raccolte e riportate di seguito, si suddividono in tre differenti tipi di mobilità: veicoli privati (autovetture), percorsi ciclabili e trasporto pubblico (autobus):

#### Accesso al Parco da Veicoli Privati/autovetture

- disincentivare il traffico di attraversamento;
- disincentivare l'accesso al Parco con le auto private;
- realizzare piccoli parcheggi dislocati nell'area, a stretto servizio del Parco;
- utilizzare il parcheggio scambiatore in via Fabiano e Sebastiano.

#### Ciclabilità

- trasformare l'attuale tratto arginale in pista ciclabile a doppio senso;
- completare i collegamenti ciclabili per l'attraversamento del Bassanello;
- costruire una passerella ciclopedonale sul Bacchiglione (altezza Piscine Paltana) in modo da collegare il quartiere e da servire i residenti che vanno verso il Centro, e creando contemporaneamente un passaggio da sud a nord, che favorisca il collegamento con la palestra in costruzione in via Lucca.
- riadeguamento dell'argine destro del Bacchiglione per utilizzo ciclabile e raccordo con la passerella;
- prevedere un percorso ciclopedonale che colleghi la fermata del metrobus di S. Croce attraverso l'esistente passerella (via Goito) a p.za Napoli e al Parco.

#### Trasporto Pubblico

- l'ipotesi più auspicata è la creazione di un bus navetta che colleghi il parcheggio scambiatore di via Fabiano e Sebastiano alla 1° fermata del metrobus del Bassanello seguendo un percorso che per un tratto costeggia il fiume Bacchiglione, passa per Via Isonzo, sale per Via Lucca e si collega a Via Bainsizza.

A questo proposito è richiesto un approfondimento con APS – Mobilità per verificare la funzionalità/economicità del percorso e la disponibilità ad un intervento specifico anche in via sperimentale volto al recupero dell'utenza locale.

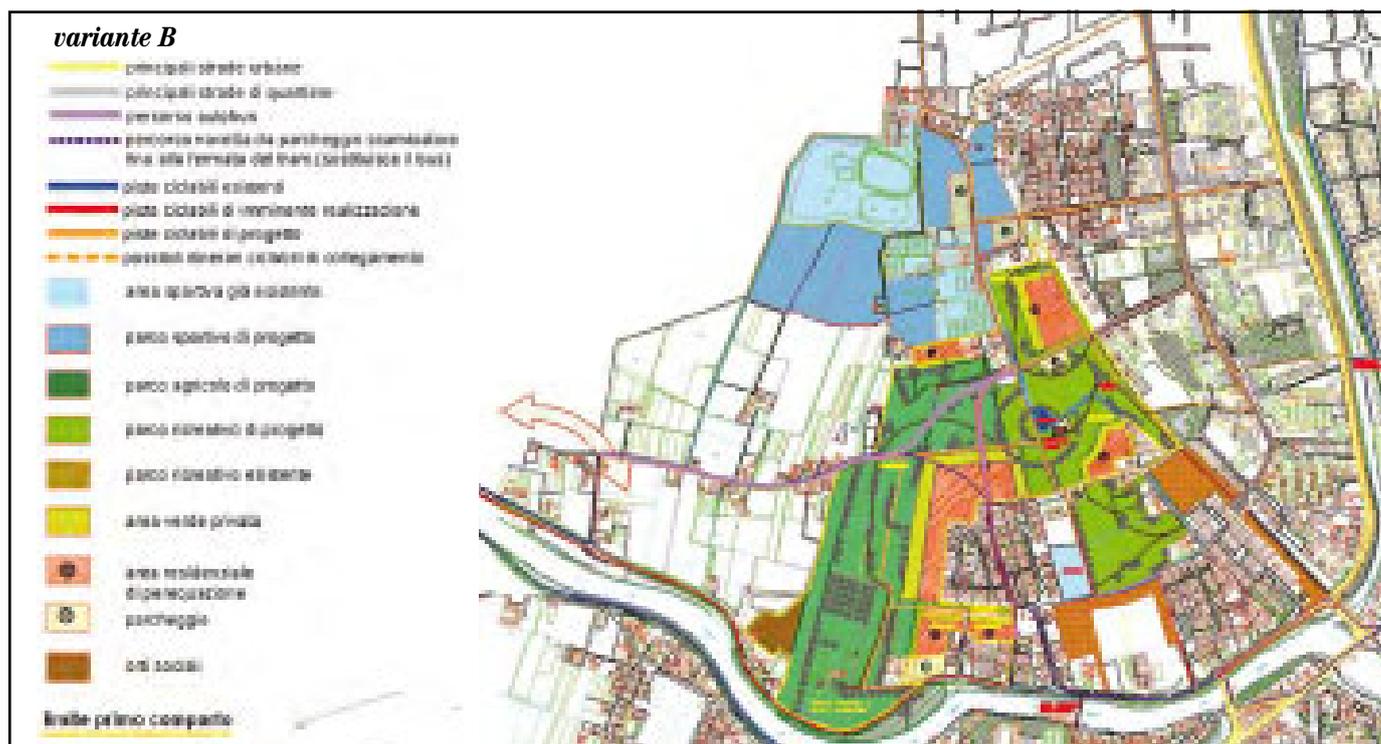
- in alternativa si propone il prolungamento della linea 18, in modo che possa servire sia i residenti dei rioni Miramonti e Villaggio Azzurro, sia ai futuri residenti delle nuove edificazioni. Tale linea dovrebbe anche favorire l'accesso al parco dei cittadini mediante il mezzo pubblico.

Di seguito si riporta la proposta di progetto elaborata dal Settore Verde pubblico, sulla base delle indicazioni del Gruppo. Tale proposta prevede due possibili varianti (variante A e B) la cui diversità è data solo dall'offrire opzioni differenti per l'accesso del mezzo pubblico nell'area del parco. Nelle due ipotesi va coinvolta l'APS per una valutazione di fattibilità.

Proposte di progetto:

**Variante A:** prevede il passaggio del bus per Via Sondrio, Via Lucca, l'attraversamento del nuovo edificato ed il congiungimento con Via Bainsizza. Questa opzione è considerata dai partecipanti preferibile sia perché impatta meno sull'area del parco, sia perché offre maggiori risposte alle esigenze dei residenti presenti/futuri. Tale opzione richiede però l'allargamento di via Sondrio.

**Variante B:** prevede il prolungamento di Via Urbino, l'attraversamento di Via Monte Pertica ed il raccordo con Via Bainsizza.



## INTERVISTE: Il processo partecipato sul Parco del Basso Isonzo: alcuni punti di vista...

In questo secondo momento di confronto e raccolta di proposte condivise all'interno del gruppo tematico "processi partecipati sui parchi urbani", nel quale i partecipanti si sono occupati del Parco del Basso Isonzo, si è pensato di fare una prima valutazione dello sviluppo del processo di partecipazione all'interno di Agenda 21. In questa ottica sono state realizzate interviste all'Assessore all'Ambiente e a tre dei partecipanti per chiedere, al primo di fare un bilancio dei risultati ottenuti finora e di esplicitare le intenzioni del Comune per il proseguimento dei lavori nel prossimo futuro, e agli altri cosa ne pensano dell'esperienza, in termini di riscontro della partecipazione e di dialogo/confronto con l'Amministrazione Comunale.

Di seguito sono riportate integralmente le interviste realizzate:

### ERICH TREVISIOL

**Rappresentante dell'università Iuav-Ve e dell'associazione per il Parco Allegri**

*1. In relazione alla sua esperienza nel processo partecipato per l'elaborazione delle proposte per il futuro Parco del Basso Isonzo, qual'è il suo parere/giudizio sul percorso svolto e sul risultato finale?*

Il percorso svolto mi è sembrato ben organizzato, ben coordinato, sufficientemente temattizzato. Il risultato - come giudizio sintetico, senza entrare nelle necessarie specifiche sul raggiungimento di "obiettivi specifici" - lo giudico di livello buono. Osservazione: nel prosieguo dei lavori l'area Basso Isonzo - e suo intorno di riferimento - si è ridotta allo Stralcio Uno (con elementi parziali dello Stralcio Due). Condivido la necessità di proseguire per stralci allo scopo di aumentare l'efficienza del processo di Agenda 21, anche se in tal modo si è persa l'efficacia di un'azione integrata di più largo respiro.

*2. Ritiene soddisfacente il dialogo/confronto instaurato con i settori dell'Amministrazione Comunale coinvolti, in particolare Verde pubblico e in modo più limitato la Mobilità?*

Sì lo ritengo soddisfacente. Ovviamente il dialogo ed i contributi sono stati forniti in misura maggiore dal Settore Verde. Citerei anche l'interessante contributo - in considerazione delle tematiche dell'area - che Acegas/APS ha effettuato il 6 giugno sul tema del risanamento idraulico dell'area.

*3. Quali sono i temi a cui Lei ha dedicato maggior attenzione e cosa ha motivato questa scelta? E come valuta la possibilità di collegamento futuro tra i parchi del Basso Isonzo e dell'Allegri?*

I temi di maggior interesse sono stati il verde (reti ecologiche, corridoi di connessione, filari alberati, siepi, riqualificazione fasce boscate); le acque (nell'accezione di Gestione Integrata della Risorsa Acqua); la partecipazione nei processi decisionali: temi scelti in base alla mia professionalità ed al mio impegno nell'Associa-

zionismo (Associazione per il Parco Allegri). Riguardo al secondo punto vedo il collegamento come strategico: già negli schemi generali forniti dal Settore Verde questo collegamento era tale. Lo è ancora di più per realizzare alcuni obiettivi specifici (come la massima valorizzazione del non costruito, o la vocazione a cuneo verde di tutto il comparto territoriale) ritenuti fondamentali nella matrice sintetica. In sintesi la valorizzazione come area verde protetta (ancorché parzialmente destinata ad aviosuperficie "leggera"), dell'Allegri sarà un indispensabile tassello per la Sostenibilità di TUTTO il comparto o Cuneo Verde (secondo l'individuazione già del Piano Piccinato del 1954). Questo tassello potrà dare anche un interessante contributo alla gestione economicamente ed ambientalmente compatibile dell'area. Tutto ciò è stato portato a "patrimonio" del dibattito in Agenda 21 attraverso i materiali prodotti e forniti dalla nostra Associazione in Collaborazione con la mia Università - IUAV.

*4. Il tema dell'accessibilità/mobilità è emerso come il più problematico durante le discussioni. Secondo Lei, le proposte emerse sono un "buon compromesso"?*

Il tema della mobilità è stato una delle "spine" nel fianco del processo partecipato "Basso Isonzo". A volte ci si è direzionati verso una visione meramente infrastrutturale del problema. La versione finale mi sembra che - se saranno adottate le cautele, le limitazioni, ed anche qualche vincolo proposto nel dibattito, condizione sine qua NON- sia un compromesso accettabile.

*5. Quali sono a suo parere i nodi/problemi da risolvere nella proposta di progetto per il Parco?*

In sintesi: Parco che riguarda tutti gli stralci; Parco che include negli Scenari di Riferimento le relazioni con l'Area Allegri; Parco che aiuta la definizione del destino dell'Allegri; Parco infrastrutturato con mobilità lenta (no con funzioni di mobilità "passante"); Parco gestibile come manutenzione (sia per la parte economica che del personale necessario)

### PAOLO BARBIERO

**Presidente della Società Sportiva Volley Sacra Famiglia**

*1. In relazione alla sua esperienza nel processo partecipato per l'elaborazione delle proposte per il futuro Parco del Basso Isonzo, quale è il suo parere/giudizio sul percorso svolto e sul risultato finale?*

Il metodo di tipo partecipativo scelto per affrontare il progetto del Parco del Basso Isonzo è senz'altro la via giusta per effettuare delle scelte condivise e possibilmente funzionali per i residenti, presenti e futuri, e per gli utilizzatori del parco. E' altresì strategico per l'inserimento di un'opera così importante nel sistema Città. Il punto è: è stato veramente partecipato? Delle associazioni iscritte, circa una trentina, solo 7/8 hanno partecipato agli incontri. Il percorso è risultato comunque corretto con il tentativo di coinvolgimento delle varie entità del Comune. Non tutte hanno risposto compiutamente; penso alla mobilità e all'urbanistica per esempio. Il risultato finale è un mix fra aspettative (la più grande area verde di Padova) e sogni irrealizzabili senza ulteriori interventi strategici (nessun attraversamento di traffico non residente).

*2. Ritiene soddisfacente il dialogo/confronto instaurato con i settori dell'Amministrazione Comunale coinvolti, in particolare Verde pubblico e in modo più limitato la Mobilità?*

Credo che il rapporto non sia stato sincero fino in fondo, molte informazioni sono rimaste nei cassetti. Alcune notizie sono state rese note dai partecipanti segno che per avere un quadro d'insieme bisognava interessarsi in prima persona al di là della semplice partecipazione agli incontri. L'urbanistica non ha certo un ruolo marginale nell'integrazione di circa 90.000 mc di edificato nell'area verde a parco. Secondo il mio parere il processo dovrebbe prima coinvolgere l'urbanistica, poi la mobilità e su quello che rimane l'edilizia. Diciamo in sintesi che c'è molto da migliorare.

*3. Quali sono i temi a cui Lei ha dedicato maggior attenzione e cosa ha motivato questa scelta?*

Come presidente di una società sportiva di quartiere che pratica la pallavolo, ero interessato a capire l'integrazione della erigenda palestra di via Lucca con la mobilità del quartiere. Come si accedeva e con quali mezzi. Ero altresì interessato a integrare l'impianto sportivo con attrezzatura esterna adatta ad un utilizzo di massa; penso a campi di pallavolo in erba o in sabbia.

*4. Il tema dell'accessibilità/mobilità è emerso come il più problematico durante le discussioni. Secondo Lei, le proposte emerse sono un buon compromesso?*

La possibilità di accedere prevalentemente con mezzi pubblici o cicli o a piedi mal si concilia con il flusso di un migliaio di macchine dei nuovi residenti. L'individuazione dei parcheggi a margine dell'area verde sono una buona soluzione se combinata con una segnaletica all'interno del parco di tipo restrittivo e accompagnata dalla presenza dei vigili.

*5. Quali sono a suo parere i nodi/problemi da risolvere nella proposta di progetto per il Parco?*

Senz'altro la mobilità attorno a l'area del parco, per giustificare la limitazione interna allo stesso, e la certezza che il tipo di edificato che non sia invasivo.

#### **FRANCESCO PAVAN** Presidente CDQ5

*1. In relazione alla sua esperienza nel processo partecipato per l'elaborazione delle proposte per il futuro Parco del Basso Isonzo, qual è il suo parere/giudizio sul percorso svolto e sul risultato finale?*

Mi pare che il percorso sia stato di un notevole interesse, con buoni contributi

*2. Ritene soddisfacente il dialogo/confronto instaurato con i settori dell'Amministrazione Comunale coinvolti, in particolare Verde pubblico e in modo più limitato la Mobilità?*

Mi sembra migliorabile il contributo della mobilità, in particolare tutto quanto riguarda il complemento della motorizzazione privata che è stato a mio avviso quasi trascurato.

*3. Quali sono i temi a cui Lei ha dedicato maggior attenzione e cosa ha motivato questa scelta?*

Al momento mi sembra rilevante tentare di prefigurare l'impatto del "nuovo arrivato" sull'assetto esistente del Quartiere, in particolare per quanto riguarda il traffico potenziale e le alternative da proporre; mi sembra che queste saranno le differenze immediate più percepibili dalla cittadinanza.

*4. Il tema dell'accessibilità/mobilità è emerso come il più problematico durante le discussioni. Secondo Lei, le proposte emerse sono un buon compromesso?*

Sì, ma penso che sussistano ancora rischi di scivolare verso compromessi sgraditi indotti da carenze di bilancio in particolare del trasporto pubblico.

*5. Quali sono a suo parere i nodi/problemi da risolvere nella proposta di progetto per il Parco?*

Dovremo pianificare attentamente l'edificazione delle infrastrutture, operando il più possibile per lotti funzionali per raggiungere la fruibilità per stralci dell'opera. Temo che incontreremo problemi di gestione/budget che potrebbero rendere faticoso il raggiungimento di un buon assetto nell'offerta di servizi/fruibilità.

#### **FRANCESCO BICCIATO** ASSESSORE ALL'AMBIENTE, Intervista realizzata il 3 ottobre 2006

*1. I processi partecipati (di governance) non hanno una lunga tradizione nel paese. Come procede la costruzione di questo processo a Padova, quali sono le difficoltà e gli aspetti positivi incontrati finora, o che Lei si aspetta di incontrare? Quali strumenti per favorire la partecipazione cittadina?*

Nello schema classico della democrazia, i governi locali hanno delle responsabilità oggettive, che sono quelle poste in capo al sindaco eletto direttamente dai cittadini. Il concetto di governance, a sua volta, rimanda all'idea della presenza di una pluralità di attori coinvolti nell'attuazione della politica stessa. Si cercano tutti quei supporti, anche in termini dialettici, che in qualche modo consentono una partecipazione più ampia dei cittadini e che possono aiutare le Amministrazioni a prendere le decisioni che siano più vicine, non alla creazione del consenso, ma ad un risultato che tiene conto delle

diverse posizioni espresse dai portatori di interesse a livello cittadino. Questo è un concetto su cui teoricamente sono state scritte centinaia e migliaia di pagine, ma praticamente sono in pochi quelli che riescono a metterlo in atto. Dentro il coordinamento nazionale dell'Agenda 21, Padova ha l'opportunità di confrontarsi con gli altri enti locali, e ci si rende conto che tutti quanti sono più o meno di fronte allo stesso dilemma, cioè, si sa qual'è la governance a cui si aspira e qual'è il livello di partecipazione a cui ogni Amministrazione ambisce, tuttavia quando si tratta di mettere insieme chi prende le decisioni e gli altri soggetti – gli stakeholders – si fa fatica a trovare un'intesa.

Per superare questo gap è necessario, in primo luogo che ci siano regole chiare, trasparenti e condivise. Ciò vuol dire far passare tutte le informazioni, con la massima trasparenza, così da favorire un effettivo coinvolgimento dei portatori di interesse che partecipano ad Agenda 21. In secondo luogo, che ci sia dalla parte dell'Amministrazione una grandissima ricettività e capacità di ascolto, e la disponibilità a recepire le idee e le proposte che emergono dal confronto.

La realizzazione partecipata del parco del Basso Isonzo rappresenta un laboratorio eccezionale da questo punto di vista, perché sono molte le variabili che compongono il progetto del parco - non solo quella del verde, ma anche quella della cultura, della mobilità, ecc - e che potrebbero aiutare a sperimentare una nuova forma di governance, dove i soggetti coinvolti nel processo partecipato incidono in tutte le tappe dell'opera, dalla sua progettazione alla sua gestione. Ovviamente, se questa modalità funziona può essere applicata a tutte le altre opere importanti di Padova.

*2. È possibile fare un bilancio delle azioni intraprese finora dal Comune per il raggiungimento dell'obiettivo 30 del PAL: "Formazione di una cintura verde periurbana, formata da un sistema di parchi pubblici e rurali, spazi e percorsi verdi, aree agricole, giardini, corridoi ecologici"?*

Come prima azione, l'Amministrazione ha dato il via alla progettazione di tre nuovi parchi: il Parco di via dei Salici, il Parco di via Gozzano e il grande Parco del Basso Isonzo. Questi tre nuovi parchi si innestano in una cintura verde che ha caratteristiche specifiche e che segue una determinata e precisa strategia. È da sottolineare che per la prima volta sia la pianificazione, sia la gestione saranno concordate con i diversi attori coinvolti nel processo partecipativo.



Relativamente al programma previsto nel 2004 per la realizzazione dei tre nuovi parchi, sono stati fatti dei passi avanti importanti, in particolare rispetto al Parco di via dei Salici. In questo caso è stato realizzato un processo partecipato all'interno di Agenda21, dove sono stati definiti i contorni del progetto per il primo stralcio degli interventi. In concomitanza, l'Amministrazione ha iniziato un percorso per la liberazione delle aree che delimitano il parco, che dopo un rallentamento iniziale, recentemente ha visto sbloccare la situazione per quanto riguarda tutti i rapporti con i proprietari. Quindi nel caso del Parco di via dei Salici, oltre ad essere stato messo in bilancio e avviato verso una buona definizione del primo stralcio, può essere considerato uno degli esperimenti più fruttuosi del punto di vista dell'Agenda 21.

Nel caso di via Gozzano, la realizzazione del parco assume alcuni elementi di maggiore complessità dati dalla dimensione intercomunale. L'area in questione confina, infatti, con il Comune di Albignasego che sta facendo un lavoro analogo sui parchi, e quindi c'è la possibilità di creare un'area verde molto più estesa la cui progettazione e gestione va però coordinata tra le due amministrazioni.

Per quanto riguarda il Basso Isonzo, è da sottolineare che quest'area è considerata strategica dall'Amministrazione Comunale, e ciò vuol dire che l'opera ha la priorità su moltissime altre. L'approccio che si sta seguendo per la progettazione è esattamente lo stesso seguito per il parco di via dei Salici. Chiaramente

qui si verifica una scala molto diversa e una complessità maggiore, ma la metodologia è la stessa. La prima azione è quella di definizione dei contorni del parco e dei rapporti giuridici, in particolare rispetto ai terreni che vengono liberati da parte degli attuali proprietari. Nel caso del Basso Isonzo questo processo è ormai arrivato abbastanza a compimento, almeno per la fetta più consistente del futuro parco (l'area del primo stralcio o comparto). Fino adesso l'Amministrazione ha lavorato in parallelo per non fermare i lavori dell'Agenda 21 sul Basso Isonzo. Infatti, il gruppo tematico ha già discusso sulle funzioni e ha dato delle indicazioni progettuali per il parco che ha reso possibile al Settore Verde Pubblico l'elaborazione di un progetto preliminare. L'Amministrazione sta lavorando per definire al più presto la questione degli accordi giuridici, per concentrare poi tutte le attività nella concreta realizzazione del parco. Nel caso del Basso Isonzo, sono talmente tante e differenziate le funzioni che il parco potrebbe dare alla città – ricordiamo che quando completato questo sarà il più grande parco cittadino - che il coinvolgimento di diversi settori è assolutamente strategico.

### *3. Quali sono i tempi di realizzazione del Parco del Basso Isonzo e sono previste a bilancio le risorse per la sua attuazione?*

L'impegno dell'Amministrazione è di definire l'area dove sorgerà il Parco del Basso Isonzo e di avviare i lavori del primo comparto entro il 2007, dedicando poi tutto il 2008 alla realizza-

zione delle opere attuative. È importante ricordare che di fare il parco se ne parla a Padova da più di 30 anni, ciò vuol dire che l'opera è nei cassetti da tempo, e quindi avviarne la realizzazione è già un traguardo importante. L'impegno della Amministrazione, pur nella consapevolezza delle numerose difficoltà che si incontreranno, è di completare la prima parte del progetto entro la fine del nostro mandato. Considerando che l'idea del parco risale a 30 anni fa, realizzare il primo stralcio sarebbe un risultato di grande importanza.

Quanto alla disponibilità economica, apposite voci di spesa per la realizzazione del Parco del Basso Isonzo sono previste in tutti gli anni del bilancio triennale degli investimenti – 2005, 2006 e 2007. Si sottolinea questo fatto, perché altre opere sono previste soltanto in uno o due degli anni di previsione e perché le opere che non sono a bilancio non si possono fare, anche paradossalmente quando ci sono le risorse. Quindi, la copertura finanziaria a bilancio c'è, con risorse messe a disposizione, sia per la fase di progettazione sia per la fase di realizzazione. Poi si sa che ci sono una serie di altre spese che potrebbero emergere strada facendo – per esempio le risorse per gli espropri dei terreni. Il punto fermo è che non solo c'è la volontà politica di realizzare l'opera, ma che essa è coperta economicamente.

## 28 novembre – Gruppo "Processi partecipati sui Parchi Urbani"

### Plenaria di Presentazione del Basso Isonzo

Si comunica che il giorno 28 novembre alle ore 17.30 presso Informambiente si svolgerà la presentazione dei lavori svolti dal Gruppo Tematico "Processi partecipati sui parchi urbani – Il parco del Basso Isonzo": un'importante occasione per approfondire il percorso che ha condotto e che porterà alla concreta realizzazione del nuovo Parco. L'incontro è aperto a tutti.



COMUNE di PADOVA

**NEWSLETTER "AGENDA 21 di Padova" - Periodico di informazione ambientale della città di Padova**

**Redazione:** Comune di Padova - Settore Ambiente - Ufficio AGENDA 21 - c/o Informambiente  
 Via Vlacovich, 4 - 35126 Padova - Telefono 049.8022488 - Fax 049.8022492 - E-mail: padova21@comune.padova.it  
 Sito Web: www.padovanet.it - cliccare "settori comunali" e ambiente

**Coordinamento redazionale:** Fondazione LANZA

**Progetto e realizzazione grafica:** RED POINT srl - Padova - **Stampa:** Offset Invicta - Padova

